

Dal 2020, il CIT ha avviato una nuova sezione dedicata allo studio e alla restituzione performativa della drammaturgia festiva e rituale dell'Occidente cristiano. Si tratta di un *focus* sul cosiddetto 'teatro sacro' non però inteso nel suo senso generico ed ampio, ma in quello più specifico che prende in considerazione le azioni rituali e drammatiche pensate, nel corso dei secoli, per i due 'eventi' di Natale e Pasqua.

Sin dal magistero di Mario Apollonio – cui si deve l'elaborazione del concetto di 'drammaturgia corale' e comunitaria – il gruppo di storici del teatro dell'Università Cattolica del Sacro Cuore si è dedicato allo studio della rappresentazione sacra cristiana e dei mutamenti storici che l'hanno caratterizzata, dal periodo medievale sino all'epoca contemporanea.

Accanto all'attività di ricerca, questo interesse ha dato vita anche a molte iniziative di 'messa in scena', tra le quali ricordiamo soprattutto *Crucifixus Festival di Primavera* (attivo dal 1998-al 2014) dedicato alla Passione di Cristo e *Corpus Hominis. Festa di Comunità* (2015-2018) organizzato in occasione del *Corpus Domini*, entrambe organizzate nel territorio di Brescia e provincia con la partecipazione plurale di istituzioni laiche e della Diocesi.

La sezione 'teatro sacro' intende proseguire sulla linea di incrocio tra ricerca ed azione performativa, promuovendo lo studio storico e drammaturgico di testi, immagini, cerimonie e riti accanto alla loro concreta restituzione e reinvenzione. A tal fine ha creato un laboratorio annuale organizzato in accordo e collaborazione con il Centro pastorale e destinato agli studenti delle diverse facoltà. Il laboratorio ha come fine quello di allestire almeno una rappresentazione all'anno, in corrispondenza del calendario liturgico e iniziando dalla Pasqua.

Carla Bino e Laura Peja